



## **PROVINCIA DI PIACENZA**

**Prov. N. 70 del 19/07/2019**

**Proposta n. 958/2019**

**OGGETTO: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 15.2.2019, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE.**

### **LA PRESIDENTE**

#### **Premesso che:**

- il Comune di Fiorenzuola d'Arda ha adeguato la propria strumentazione urbanistica al quadro della pianificazione definito a livello regionale dalla riforma urbanistica operata con la L.R. n. 20/2000 attraverso l'approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) con atto di C.C. n. 48 del 20.12.2010, del Piano Operativo Comunale (POC) con atti di C.C. n. 13 del 20.5.2013 (I° stralcio) e n. 41 del 29.9.2014 (II° stralcio), del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) con contenuti di pianificazione operativa con atto C.C. n. 7 del 30.3.2011, successivamente variati;
- a norma dell'art. 32 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, con atto di Giunta n. 100 del 24.5.2018 il Comune di Fiorenzuola d'Arda ha approvato il Documento preliminare per una Variante al suddetto Piano Strutturale Comunale (PSC), la quale consiste in modifiche sia di tipo cartografico (modifica e introduzione di ambiti per insediamenti residenziali e di ambiti specializzati per attività produttive) che di tipo normativo, allo scopo di corrispondere ad alcune richieste presentate da cittadini e di aggiornare lo stato dei luoghi di alcune parti di Piano;
- la Provincia ha formalizzato le proprie valutazioni sul Documento preliminare con provvedimento del presidente n. 78 del 7.9.2018, depositato alla seduta del 13.9.2018 della Conferenza di pianificazione convocata ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000;

#### **Preso atto che:**

- il Comune di Fiorenzuola d'Arda, con deliberazione del Consiglio n. 4 del 15.2.2019, ha adottato, ai sensi dell'art. 32, comma 4, della L.R. n. 20/2000, la suddetta Variante al PSC, trasmettendone alla Provincia, con nota n. 10308 del 29.3.2019 (ricevuta al prot. prov.le n. 8490 del 29.3.2019), la documentazione tecnico-amministrativa al fine della formulazione delle eventuali riserve di cui all'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000;
- a seguito della verifica di completezza sulla documentazione trasmessa è stato possibile avviare il procedimento finalizzato alla formulazione delle riserve provinciali, come da nota prov.le n. 11117 del 23.4.2019, con la quale è stata altresì formulata richiesta di integrazioni e pareri da fornire unitamente al Piano controdedotto per la successiva fase dell'Intesa;
- dalla suddetta data del 29.3.2019, pertanto, ha cominciato a decorrere il termine (120 giorni) per la formulazione delle riserve da parte della scrivente Amministrazione, il quale scade quindi il 27.7.2019;

- del deposito della Variante al Piano è stata data comunicazione mediante pubblicazione di avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) n. 66 del 6.3.2019 (parte seconda), ai sensi dall'art. 14, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, anche ai fini della valutazione ambientale della medesima;
- dell'adozione della Variante al PSC è stata inviata comunicazione alle Autorità militari, come risulta da nota comunale datata 7.3.2019;
- nel territorio comunale di Fiorenzuola d'Arda interessato dalla Variante al PSC in argomento sono assenti abitati da consolidare o da trasferire, come risulta da attestazione del competente Responsabile comunale;

**Tenuto conto che**, per quanto riguarda le competenze di questa Amministrazione nel procedimento in questione:

- la recente legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" (in vigore dal 1° gennaio 2018) ha profondamente innovato la disciplina regionale in materia, prevedendo tuttavia la possibilità, entro tre anni dall'entrata in vigore della stessa, di adottare gli atti e di completare i procedimenti di approvazione avviati anteriormente al 1° gennaio 2018 relativamente alle casistiche elencate all'art. 4, comma 4, tra cui ricadono anche le Varianti alla pianificazione urbanistica vigente, quale è il caso della Variante al PSC in esame;
- l'art. 79 della medesima L.R. n. 24/2017, nell'abrogare la L.R. n. 20/2000, fa comunque salve le disposizioni del succitato art. 4 e, quindi, le connesse procedure di approvazione dei piani secondo le disposizioni della previgente normativa;
- l'art. 76 della L.R. n. 24/2017, inoltre, prevede che sia conservata l'efficacia dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvati ai sensi della L.R. n. 20/2000, fino all'entrata in vigore dei Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) e del Piano Territoriale Regionale (PTR) in adeguamento alla nuova legge, relativamente alle previsioni che quest'ultima assegna alla competenza dei PTAV e del PTR;

**Dato atto inoltre che:**

- la mancata stipula dell'Accordo di pianificazione, a conclusione della fase di concertazione, non consente il ricorso alla semplificazione procedurale disciplinata dal comma 3 dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000;
- in base all'articolo 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, in questa sede la Provincia ha il compito di verificare la conformità della Variante al PSC del Comune di Fiorenzuola d'Arda al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) e agli altri strumenti della pianificazione sovracomunale formulando le eventuali riserve entro il termine di 120 giorni sopra descritto;

**Esaminata** la Relazione, depositata agli atti dell'Amministrazione, resa a conclusione dell'istruttoria svolta dal Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali", nella quale sono illustrate puntualmente le argomentazioni e le valutazioni tecnico-urbanistiche nonché quelle a carattere geologico-ambientale;

**Considerato che:**

- l'istruttoria anzidetta è stata svolta sulla base degli elaborati di Variante al Piano elencati in allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Fiorenzuola d'Arda, elaborati costitutivi della V.PSC adottata CC 4-2019"), parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dall'illustrazione delle argomentazioni e delle considerazioni contenute nella predetta Relazione istruttoria, cui si fa integrale rinvio per quanto non evidenziato nel presente provvedimento, è emersa la necessità di formulare le riserve riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Fiorenzuola d'Arda, riserve alla V.PSC adottata CC 4-2019"), parte integrante e sostanziale del presente atto;

**Ritenuto** di condividere le risultanze dell'istruttoria anzidetta concludenti con la proposta di formulazione delle riserve, come riportate nel citato allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Fiorenzuola d'Arda, riserve alla V.PSC adottata CC 4-2019") parte integrante e sostanziale del presente atto;

**Richiamate** le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.R. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 "Governo e riqualificazione solidale del territorio" e dalla L.R. 30 luglio 2013, n. 15 "Semplificazione della disciplina edilizia";

- la L.R. 21 dicembre 2017, n. 24 recante "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- il D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- il D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come successivamente modificato;
- la L.R. 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come successivamente modificato;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

**Visti** i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale n. 23900 del 1.2.2010 "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.R. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile n. 269360 del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC, e del Titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2193 del 21 gennaio 2015 (pubblicata sul BURERT n. 4 dell'otto gennaio 2016, Parte seconda) recante "Art. 16 della L.R. n. 20 del 24/3/2000. Approvazione aggiornamento dell'atto di coordinamento tecnico denominato "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 112";
- l'atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia e sulla documentazione necessaria per i titoli abilitativi edilizi (art. 16, comma 2, lettera c), L.R. 20/2000 - art. 6, comma 4, e art. 23, comma 3, L.R. 31/2002). (Proposta della Giunta regionale in data 28 dicembre 2009, n. 2193), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 279 del 4 febbraio 2010;
- la deliberazione della Giunta regionale 7 luglio 2014, n. 994 "Atto di coordinamento tecnico regionale per la semplificazione degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, attraverso l'applicazione del principio di non duplicazione della normativa sovraordinata (artt. 16 e 18-bis, comma 4, L.R. 20/2000). Modifiche dell'Atto di coordinamento sulle definizioni tecniche uniformi per l'urbanistica e l'edilizia (DAL 279/2010)";
- la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2017, n. 922 "Approvazione dell'atto regionale di coordinamento tecnico per la semplificazione e l'uniformazione in materia edilizia, ai sensi degli articoli 2-bis e 12 della legge regionale n. 15/2013";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 1.8.2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58

Elaborato n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 Elaborato n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di Variante al PAI e al PAI Delta adottato dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 5/2015”;

- la “Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”, approvata con Deliberazione di Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016;

**Visti** i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell’Emilia-Romagna approvato dall’Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po, approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001, e successiva Variante normativa di coordinamento con il PGRA (“Piano Alluvioni”), approvata con D.P.C.M. Del 22 febbraio 2018;
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, sottoposto a Variante generale approvata con atto del Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010 e a Variante specifica approvata con atto del medesimo Consiglio n. 8 del 6 aprile 2017;
- Piano infraregionale per le attività estrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, sottoposto a successive varianti di cui l’ultima approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 124 del 21 dicembre 2012;
- Piano provinciale per l’emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;
- Piano energetico regionale (PER) approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 141 del 14 novembre 2007;
- Piano di gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdG o PdGPo), relativo alla gestione delle acque, approvato con D.P.C.M. 8 febbraio 2013, come aggiornato e approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po (PGRA), approvato con D.P.C.M. 27 ottobre 2016;
- Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell’11 aprile 2017;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016;

**Visti** i seguenti atti provinciali attuativi del PTCP:

- “Atto di coordinamento tecnico in attuazione del PTCP” e “Linee guida per l’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al PTCP”, approvati dalla Giunta provinciale con atto n. 292 del 29 dicembre 2011;
- “Linee guida per la costruzione della Rete ecologica locale”, approvate dal Consiglio provinciale con atto n. 10 del 25 marzo 2013;

**Vista** la deliberazione di Consiglio provinciale n. 23 del 30.11.2016 “Verifica di coerenza del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con i criteri definiti dal Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti in tema di aree non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti”;

**Visti:**

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;
- il verbale dell’Ufficio Elettorale che ha provveduto alla proclamazione dell’eletta a seguito delle consultazioni elettorali del 31 ottobre 2018;

- l'art. 1, comma 55 e 66, della L. 56/2014, che stabilisce i poteri e le prerogative del Presidente della Provincia;
- l'art. 13, comma 3, del nuovo Statuto dell'Ente, per il quale i poteri già esercitati dalla Giunta provinciale devono intendersi riferiti al Presidente della Provincia che ne ha assunto le funzioni quale organo esecutivo dell'Ente;

**Sentito** il Segretario generale;

**Dato atto che** con l'insediamento della Presidente avvenuto il 31 ottobre 2018 è iniziato il mandato amministrativo per il quadriennio 2018-2022;

**Visto** il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", dal Dirigente del Servizio "Territorio e Urbanistica, Sviluppo, Trasporti, Sistemi Informativi, Assistenza agli Enti Locali" in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

**Dato atto che**, ai sensi dell'art. 49 D.Lgs n. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni, non necessita l'acquisizione del parere di regolarità contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

**Tenuto conto** di tutto quanto sopra esposto;

## **DISPONE**

per quanto indicato in narrativa,

1. di formulare, ai sensi dell'art. 32, comma 7, della L.R. n. 20/2000, le riserve alla Variante al PSC del Comune di Fiorenzuola d'Arda, adottata con atto del Consiglio comunale n. 4 del 15.2.2019, così come riportate nell'allegato n. 2 (denominato "Allegato 2 - Fiorenzuola d'Arda, riserve alla V.PSC adottata CC 4-2019"), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che le stesse sono espresse con riferimento agli elaborati di cui all'allegato n. 1 (denominato "Allegato 1 - Fiorenzuola d'Arda, elaborati costitutivi della V.PSC adottata CC 4-2019"), anch'esso parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il Comune di Fiorenzuola d'Arda, in sede di controdeduzione alle riserve, è tenuto ad adeguarsi alle medesime ovvero ad esprimersi sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate;
3. di invitare il Comune di Fiorenzuola d'Arda a fornire, in sede di deduzioni, una stesura organica degli elaborati costitutivi della Variante al PSC controdedotta che evidenzia le eventuali modifiche in accoglimento delle presenti riserve e delle osservazioni avanzate dalle Amministrazioni pubbliche e dai soggetti privati di cui all'art. 32, comma 6, della L.R. n. 20/2000;
4. di inviare copia della presente deliberazione al Comune di Fiorenzuola d'Arda per gli adempimenti di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è da intendersi esecutivo all'atto della sua sottoscrizione.

**LA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA**

**BARBIERI PATRIZIA**

**con firma digitale**



**Allegato 1** – Fiorenzuola d’Arda, elaborati costitutivi della V.PSC adottata CC 4-2019

<b>ELABORATI VARIANTE PSC ADOTTATA</b>	
<b>DENOMINAZIONE</b>	<b>SCALA</b>
<b><i>PIANO STRUTTURALE COMUNALE</i></b>	
Relazione illustrativa	/
Scheda delle modifiche cartografiche e normative	/
Tavola QS 01 – Classificazione per macro ambiti	1:10.000
Tavola e Scheda dei vincoli	/
Analisi degli ambiti di trasformazione – Assetto geologico, geotecnico e sismico	
<b><i>VALSAT</i></b>	
Valsat / VAS – Rapporto ambientale	/
Valsat / VAS – Sintesi non tecnica	/

## **Allegato 2 – Fiorenzuola d'Arda, riserve Variante PSC adottata CC 4-2019**

### **RISERVE DI CARATTERE GENERALE**

In relazione ai contenuti della Variante al PSC si formulano le seguenti Riserve di carattere generale.

**1.** Considerato quanto previsto dall'art.14 comma 1 della LR. 20/000 s.m.i., che attribuisce alla Conferenza di pianificazione la finalità di: *"... costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio e dei conseguenti limiti e condizioni per il suo sviluppo sostenibile, nonché di esprimere valutazioni preliminari in merito:*

*a) agli obiettivi strategici che si intendono perseguire con il piano ed le scelte generali di assetto del territorio, in relazione alle previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato;*

*b) agli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione delle medesime scelte di pianificazione."*

si osserva che i contenuti della Variante di PSC adottata con atto di C.C. 4/2019, si differenziano in maniera sostanziale da quanto proposto nel Documento Preliminare, approvato con atto di G.C. n.100 del 24.05.2018, e condiviso in Conferenza di Pianificazione nella seduta del 21.06.2018, pertanto in coerenza con quanto disciplinato e sopraccitato dalla L.R. 20/2000, al fine di condividere le strategie assunte dal Piano, si ritiene che gli elaborati di Variante, debbano essere trasmessi a tutti gli Enti che hanno partecipato alla Conferenza di pianificazione, ai quali non è stato inviato il Piano adottato.

**2.** L'art. 4 *"Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti"* della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, al comma 4. punto a) prevede che entro il termine di tre anni dall'entrata in vigore della legge (01/01/2021), possano essere adottate: *"... a) le varianti specifiche alla pianificazione urbanistica vigente, tra cui le varianti di adeguamento a previsioni cogenti contenute in leggi o piano generali o settoriali;"*, tale disposizione trova ulteriore conferma anche nei contenuti della Parte IV della Circolare PG/2018/0179478 del 14/03/2018 della Regione E.R. *"PRIME INDICAZIONI DELLA NUOVA LEGGE URBANISTICA REGIONALE (L.R. n.24/2017)"*. Ciò premesso, si osserva che la Variante al PSC adottata, prevede significative modifiche al Piano vigente (nuovi ambiti urbanizzabili per attività produttive, riclassificazione degli ambiti urbanizzabili, riclassificazione degli ambiti di riqualificazione, rilevanti modifiche al perimetro del territorio urbanizzato e alle modalità attuative degli ambiti, ...) riguardando numerose aree del territorio comunale, tale da configurare un parziale riassetto del territorio comunale, si ritiene pertanto che i contenuti di variante proposti, non trovino piena coerenza con i casi di *"Variante specifica o tematica"* previsti dal citato art. 4.

**3.** In relazione alle sostanziali modifiche al perimetro del "territorio urbanizzato" introdotte dalla Variante, e in considerazione del periodo transitorio in corso a seguito

dell'entrata in vigore della L.R. 24/2017 (la prima fase triennale, del periodo transitorio ha termine il 01.01.2021), si rileva che:

- il PSC vigente, in coerenza con quanto previsto dall'art. 28 comma 2, della L.R.20/2000, ha classificato il territorio nei macro-ambiti (urbanizzato, urbanizzabile e rurale (tavole QS 01/02) e con tale articolazione ha definito e disciplinato (Norme art.4) gli ambiti di nuovo insediamento;

- la nuova legge urbanistica L.R. 24/2017 in vigore dal 1 gennaio 2018, assumendo l'obiettivo del consumo di suolo a saldo zero (art.5) e limitando le nuove previsioni al 3%, definisce con precisione all'art. 32 il perimetro del territorio urbanizzato:

*"2. Il PUG individua il perimetro del territorio urbanizzato, il quale comprende:*

*a) le aree edificate con continuità a prevalente destinazione residenziale, produttiva, commerciale, direzionale e di servizio, turistico ricettiva, le dotazioni territoriali, le infrastrutture, le attrezzature e i servizi pubblici comunque denominati, i parchi urbani nonché i lotti e gli spazi inedificati dotati di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti;*

*b) le aree per le quali siano stati rilasciati o presentati titoli abilitativi edilizi per nuove costruzioni o siano state stipulate convenzioni urbanistiche attuative;*

*c) i singoli lotti di completamento individuati dal piano vigente alla data di entrata in vigore della presente legge e collocati all'interno delle aree edificate con continuità o contermini alle stesse;*

*d) i lotti residui non edificati, dotati di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti in quanto facenti parte di un piano urbanistico attuativo, comunque denominato, attuato o in corso di completamento.*

*3. Non fanno parte del territorio urbanizzato:*

*a) le aree rurali, comprese quelle intercluse tra più aree urbanizzate aventi anche un'elevata contiguità insediativa;*

*b) l'edificato sparso o discontinuo, collocato lungo la viabilità e le relative aree di pertinenza e di completamento;*

*c) le aree permeabili collocate all'interno delle aree edificate con continuità che non siano dotate di infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti;*

*d) le aree di pertinenza delle infrastrutture per la mobilità, collocate al di fuori delle aree edificate con continuità.(...)"*

si osserva pertanto che:

- le modifiche proposte dalla Variante sono in contrasto con gli obiettivi di "contenimento del consumo di suolo" e di "limitazione della dispersione insediativa" perseguiti dalla legge urbanistica L.R. 20/2000 e confermati dalla L.R. 24/2017, con particolare riferimento alle previsioni di aree di nuova trasformazione produttive, localizzate nel territorio rurale e non contigue al territorio urbanizzato;

- la sostanziale modifica apportata al perimetro del Territorio urbanizzato con la relativa inclusione di aree non edificate, ad oggi classificate dal Piano vigente urbanizzabili, non risulta coerente con "l'individuazione dell'urbanizzato" sopracitato, previsto dalla dalla LR 24/2017 e

che non sussistono le condizioni urbanistiche e/o dello stato di fatto, tali per cui tali ambiti siano riclassificati quali "Ambiti di riqualificazione".

**4.** In merito alle proposte di riclassificazione degli ambiti di riqualificazione di carattere residenziale e produttivo e all'eliminazione delle relative "Schede di indirizzo progettuale", considerato che tale elaborato è l'esito di studi della fase conoscitiva del Piano vigente, da cui scaturiscono specifici indirizzi progettuali, si ritiene opportuno che i suddetti contenuti siano recuperati in un elaborato specifico dedicato agli ambiti oggetto di riclassificazione all'interno del centro storico e del tessuto consolidato.

**5.** Considerato che i contenuti della Variante comportano la modifica, oltreché delle cartografie di PSC, anche del dimensionamento di Piano, si provveda a rivedere il calcolo dello stesso riportato negli elaborati del PSC vigente, in coerenza con quanto disposto dal PTCP artt. 64 e 73, assicurando l'equivalenza tra le modalità di calcolo dei parametri urbanistico-edilizi previsti nel PSC e quelli contenuti nella DGR 922/2017.

**6.** Considerati i contenuti e le modifiche sostanziali all'assetto del territorio introdotte dalla Variante, con particolare riferimento alle classificazioni di nuovi ambiti specializzati per attività produttive, ai sensi di quanto disposto dalla normativa di settore, occorre che il documento di Valsat sia integrato con la definizione e valutazione delle "ragionevoli alternative di piano", rammentando che tale fase non si esaurisce unicamente con la valutazione della "alternativa zero", ma si configura come adeguata analisi delle possibili alternative (localizzative, progettuali, ...) in funzione delle condizioni territoriali e ambientali maggiormente sostenibili.

**7.** Richiamando quanto espresso nel Parere Motivato atto di G.P. n.269 del 30.04.2010 del PSC, e alla Dichiarazione di Sintesi contenuta nell'atto di approvazione del medesimo, atto CC. n. 48 del 20.12.2010, relativamente agli ambiti insediativi, e visti i contenuti di carattere sostanziale della Variante, si rammenta al Comune che occorre attivare le procedure dell'Accordo Territoriale secondo quanto previsto dalle disposizioni di cui all'art. 85 del PTCP, relativamente all'attuazione del PPST n. 4 "Barabasca - Ca.Re.Co.", di cui all'Allegato N7 delle Norme di PTCP.

**8.** Occorre correggere e integrare gli elaborati di Variante in funzione dei pareri degli enti competenti in materia ambientale, con particolare riferimento al documento di Valsat e alle eventuali condizioni di sostenibilità espresse dagli Enti per gli ambiti di nuovo intervento.

**9.** A seguito delle modifiche proposte, si rammenta al Comune che in fase di approvazione della Variante esaminata occorrerà aggiornare e, soprattutto, coordinare i vari elaborati costitutivi del Piano Strutturale Comunale (PSC), del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) e della Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC).

**10.** Si rammenta che gli elaborati cartografici della Variante al PSC dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n. 484/2003 "Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000 n.20, art. A-27 e nell'elaborato "Modello dati di base del Piano Strutturale Comunale (PSC)", formalizzato con D.D. n. 2172/2006, in attuazione della sopracitata Deliberazione n. 484/2003.

## **MACROCLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE**

### **11. Modifica n. 40**

In conformità a quanto previsto dall'art. 28, comma 2, lett. e) della L.R. 20/2000, il PSC vigente ha classificato il territorio in "urbanizzato, urbanizzabile e rurale"; tale individuazione rappresentata nella cartografia tav. QC01 "Classificazione per Macroambiti" e disciplinata dall'art. 4 delle NTA del PSC, non trova coerenza con i contenuti della Variante, dove si propone la modifica del perimetro del territorio urbanizzato attraverso la riclassificazione ed inclusione di numerosi ambiti classificati "urbanizzabili" dal Piano vigente, in "Ambiti da riqualificare". La classificazione degli ambiti di PSC, deve risultare coerente con i contenuti di cui all'Allegato sulla pianificazione della Lr. 20/2000 (artt. A11-A12). Analogamente, le proposte di riclassificazione degli ambiti, non trovano coerenza con i contenuti della nuova legge L.R. 24/2017, a cui si fa più volte riferimento nella Relazione "si anticipano i contenuti della LR 24/2017", l'art. 32 infatti detta precisi parametri di riferimento per la definizione del territorio urbanizzato, che non trovano riscontro nelle scelte di Variante.

Inoltre, considerato che:

- gli elaborati di Variante non esplicitano variazioni al quadro conoscitivo o a sopravvenute condizioni urbanistiche, tali da giustificare un mutato quadro di riferimento rispetto alle classificazioni definite dal PSC vigente;
- allo stato attuale gli ambiti oggetto di tale modifica non risultano essere edificati ne presentano caratteristiche urbanistiche ai sensi della L.R. 20/2000, tali da configurarsi quali aree del territorio urbanizzato che necessitano di politiche di riqualificazione e/o di riorganizzazione;

tutto ciò premesso, risulta necessario rivalutare le proposte di riclassificazione di tali ambiti e la relativa modifica del perimetro del Territorio urbanizzato.

## **SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE – CENTRI SORICI**

### **12. Modifiche nn. 13, 14, 15, 16**

In merito alla riclassificazione degli ambiti di riqualificazione prevalentemente residenziali ACS\_AR18, ACS\_AR19, ACS\_AR20 e ACS\_AR21 ricomprendendoli all'interno del tessuto del Centro Storico, da attuarsi mediante redazione di un permesso di costruire convenzionato o di un piano di recupero, come già espresso nelle valutazioni al Documento preliminare, si chiede di chiarire e valutare adeguatamente l'ipotesi del ricorso al Piano di recupero quale modalità

attuativa, in relazione al dichiarato obiettivo di rendere le modalità di intervento più snelle.

Inoltre si ritiene opportuno che:

- i contenuti delle "Schede di indirizzo progettuale"-Allegato A delle NTA del PSC (valutazioni, criteri progettuali, contributi perequativi, opere pubbliche) dei rispettivi ambiti, non siano stralciate ma trovino una adeguata collocazione negli elaborati di Piano, quali indirizzi progettuali per la fase attuativa delle aree;

- sia integrato il documento di Valsat; infatti pur condividendo che il Rapporto ambientale del PSC vigente abbia già valutato gli ambiti oggetto di Variante, occorre rivalutare la sostenibilità del Piano, in ragione delle dotazioni e delle opere di interesse pubblico previste nelle singole schede progettuali degli ambiti, in ragione delle diverse modalità previste per l'attuazione degli stessi.

Si evidenzia inoltre che, la riclassificazione di "Ambiti di riqualificazione prevalentemente residenziali" in "Ambiti di centro storico", finalizzata a stabilire una diversa modalità attuativa degli interventi, comporta una Variante al RUE vigente, attraverso la quale si potrà individuare la disciplina di intervento più efficace, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 51 delle Norme di PSC.

### **13. Modifica n. 41**

Si provveda a rivedere le modifiche proposte agli artt. 2 e 51 delle Norme di PSC, con riferimento a quanto espresso nella Riserva n. 4, riguardo all'opportunità di non stralciare le schede di indirizzo progettuale degli ambiti di riqualificazione.

## **AMBITI URBANI CONSOLIDATI**

### **14. Modifica n. 2**

In merito all'individuazione di un ambito specializzato per attività produttive, al fine di delocalizzare l'attività dedita al trattamento di materiali inerti già presente nel territorio e classificata dal PSC vigente all'interno dell'ambito urbanizzabile prevalentemente residenziale ANS\_04, si evidenzia che:

- pur risultando condivisibile la scelta di delocalizzare l'impianto, in quanto si interviene su evidenti criticità ambientali dovute alla adiacenza dell'attività in essere con ambiti consolidati di tipo residenziale, occorre tuttavia che il documento di Valsat sia opportunamente implementato con la fase di "Valutazione delle alternative di Piano", in cui si dia evidenza, anche in ragione del tipo di attività prevista, dei criteri valutativi che hanno condotto alla scelta dell'area.

Si rammenta inoltre al Comune, che come disciplinato dall'art. 55 del PIAE la nuova localizzazione dell'ambito per attività di trattamento inerti comporta anche Variante allo strumento di settore comunale PAE.

### **15. Modifiche nn. 8, 10, 11, 12**

In merito alla riclassificazione degli ambiti di riqualificazione prevalentemente residenziali AR\_03, AR\_11, AR\_14 e AR\_15 ricomprendendoli all'interno degli ambiti urbani consolidati da attuarsi mediante redazione di un permesso di costruire convenzionato, si ritiene opportuno

che i contenuti delle "Schede di indirizzo progettuale-Allegato A" delle NTA del PSC, dei rispettivi ambiti, non siano stralciate ma trovino una adeguata collocazione negli elaborati di Variante, quali indirizzi progettuali degli "ambiti consolidati" ai fini dell'attuazione degli stessi. A tal fine si suggerisce di mantenere la perimetrazione degli ambiti all'interno del tessuto consolidato demandando alla specifica scheda progettuale.

#### **16. Modifica n. 9**

In merito alla riclassificazione dell'ambito di riqualificazione prevalentemente residenziale AR\_09 ricomprendendolo all'interno degli ambiti urbani consolidati da attuarsi mediante redazione di un permesso di costruire convenzionato, si evidenzia che in funzione dello stato reale dei luoghi di cui ai contenuti della Scheda di indirizzo: *"il comparto è destinato ad attività produttive che necessitano di una rifunzionalizzazione"* e in considerazione di quanto previsto dalla L.R. 20/2000 art. A-11 e delle necessarie valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale, ai fini della conversione funzionale dell'area, si chiede di rivalutare la modifica, ritenendo opportuno che l'ambito sia attuato mediante PUA.

#### **17. Modifica n. 17**

Considerate la localizzazione e le limitate dimensioni dell'ambito di riqualificazione specializzato per attività produttive ASP\_AR01, si prende atto della riclassificazione dell'area quale ambito produttivo consolidato; tuttavia, si ritiene opportuno che i contenuti progettuali contenuti nell'elaborato "Schede di indirizzo progettuale-Allegato A" alle Norme di PSC, siano recuperati ai fini della fase di attuazione dell'intervento.

#### **18. Modifica n. 25**

In merito alla riclassificazione ad ambito produttivo consolidato, dell'area a servizi presente tra via Di Vittorio e la linea ferroviaria, si evidenzia che occorre aggiornare il dimensionamento delle aree per attrezzature e servizi pubblici del Piano vigente. Relativamente alla presenza di un'area boscata e ai relativi vincoli di rimanda alla Riserva n. 32.

#### **19. Modifica n. 38**

Si prende atto della variazione, precisando che la modifica proposta non costituisce la rettifica di un errore materiale, quanto piuttosto la riclassificazione urbanistica (seppur di modesta entità in termini di superficie) di un'area rurale, in tessuto consolidato.

### **AMBITI DA RIQUALIFICARE**

#### **20. Modifica n. 19**

In merito alla classificazione dell'Ambito AR\_22 quale "Ambito di riqualificazione prevalentemente residenziale" a seguito della mancata attuazione dello stesso, per il quale si prevede specifica scheda di indirizzo progettuale, si evidenzia che:

- allo stato attuale l'area (mq. 14.689) risulta inedificata e non presenta caratteristiche urbanistiche tali da configurare l'esigenza della riqualificazione in coerenza con quanto previsto dall'art. A-11 della L.R. 20/2000; si ritiene pertanto, che l'ambito debba essere classificato

- quale "nuovo intervento" da attuarsi in conformità alla L.R. 20/2000 mediante POC o in conformità alla L.R. 24/2017 mediante la stipula di Accordo operativo;
- occorre inoltre correggere la denominazione dell'ambito "AR\_22/AR\_23" rendendo coerenti i diversi elaborati di Variante (Relazione, etichetta di individuazione dell'ambito riportata in cartografia, Scheda progettuale-Allegato A);
  - in merito alla valutazione di sostenibilità della previsione, si rimanda ai contenuti della Riserva n.37.

#### **21. Modifiche nn. 1, 26, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34**

Premettendo che le modifiche in oggetto, non riguardano semplici "rinominazioni" degli ambiti, così come definite nella Relazione di Variante, ma piuttosto riclassificazioni urbanistiche che comportano una nuova configurazione dell'assetto dei macroambiti (urbanizzato/urbanizzabile) del territorio e di conseguenza una diversa disciplina attuativa delle aree, si evidenzia che:

- come sopra espresso nella riserva di carattere generale, le riclassificazioni degli ambiti urbanizzabili prevalentemente residenziali ANS\_01, ANS\_02, ANS\_03, ANS\_05, ANS\_06, ANS\_07 e degli ambiti per nuovi insediamenti produttivi ASP\_C04, ASP\_C12 e ASP\_C06 (parte confermata) quali "ambiti di riqualificazione" all'interno del territorio urbanizzato, non risultano conformi a quanto disciplinato dall'art. A-11 della L.R. 20/2000 e dall'art. 32 della L.R. 24/2017. Si chiede pertanto, di rivalutare tali modifiche.

#### **22. Modifica n. 29**

Si prende atto della riclassificazione dell'ambito ANS\_04, al fine di trasferire l'attività di lavorazione inerti (vedi correlata modifica n.2). Con riferimento alla delocalizzazione dell'attività di lavorazione inerti, ai fini del ripristino dell'area si rimanda alle corrispondenti Norme del PAE vigente.

#### **23. Modifica n. 42**

Si provveda a rivalutare le modifiche proposte agli artt. 56, 57 e 58 delle Norme di PSC, in relazione a quanto espresso nelle riserve di carattere generale e alla riserva n. 20.

### **AMBITI PER NUOVI INSEDIAMENTI**

#### **24. Modifica n. 1**

Si prende atto della riduzione dell'Ambito urbanizzabile specializzato per attività produttive ASP\_C06; tuttavia in merito alla proposta di riclassificazione della superficie d'ambito confermata (mq.15.776), in "Ambito da riqualificare ASP\_AR08" si rimanda alla Riserva n.20.

#### **25. Modifiche nn. 3 e 21**

In merito alla previsione degli ambiti urbanizzabili specializzati per attività produttive ASP\_C13 e ASP\_C17 si evidenzia che:

- come già rilevato nelle valutazioni al Documento preliminare in cui si chiedeva di rivalutare tali aree, le previsioni risultano in contrasto con i contenuti delle Norme di PTCP agli artt. 63 comma 3, 64 e in particolare l'art. 87 "Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo

comunale" che definisce i seguenti criteri localizzativi:

"...

*a. tendere alla concentrazione dell'offerta, valutando rispetto a tale obiettivo la riconferma della capacità residua nelle localizzazioni esistenti;*

*b. privilegiare il recupero e la riqualificazione delle aree dismesse, per le quali il riuso deve tendere a migliorare l'assetto morfologico, funzionale ed ecologico ambientale: la dimostrazione del recupero e del riuso delle aree già compromesse e del patrimonio edilizio esistente rappresenta la preconditione per ogni previsione di espansione;*

*c. limitare la previsione di espansioni produttive aggiuntive, che comunque devono essere contenute entro i limiti di cui al precedente Art. 64, solo ai casi di documentata inadeguatezza o insufficienza dell'offerta di aree già esistenti rispetto alla domanda; quest'ultima, per motivare le previsioni aggiuntive, dovrà essere adeguatamente dimostrata;*

*d. collocare le nuove aree in continuità con le aree già presenti, tenendo altresì conto dei seguenti fattori localizzativi: sistema della mobilità e delle altre reti infrastrutturali, capacità residua già pianificata e collocazione all'interno del tessuto urbanistico, interferenza con zone ed elementi di interesse naturalistico ed ambientale, vulnerabilità del sistema delle acque;"*

e i principi della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017 con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo;

- le scelte localizzative inoltre, non risultano essere supportate da adeguate valutazioni, esito dello sviluppo delle fasi di "valutazione di coerenza esterna" e "valutazione delle alternative di Piano", nell'ambito del processo valutativo della Variante, occorre pertanto svilupparne i contenuti; in merito si richiama la Riserva n. 37 relativa al documento di Valsat.

## **26. Modifica n. 4 del Documento Preliminare**

Considerato che negli elaborati di Variante adottata, non risulta presente la modifica n.4 (ambito ASP\_C15) proposta nel DP, occorre verificare e rendere coerenti i contenuti degli elaborati, esplicitando l'eventuale stralcio della modifica precedentemente proposta.

## **27. Modifica n. 20**

Occorre integrare la Scheda di indirizzo progettuale dell'Ambito ASP\_C16 con i contenuti relativi agli studi di funzionalità idraulica del reticolo di bonifica, necessari per la fase attuativa, così come espresso nella Relazione di Variante (modifica n. 20).

## **AMBITI SPECIALIZZATI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE**

### **28. Modifica n. 5**

Si prende atto della previsione dell'ambito urbanizzabile specializzato per attività produttive ASP\_C15. In merito alla funzione "*insediamento di attività finalizzate ad aumentare la promozione turistica*" prevista, si chiede di specificare con maggiore dettaglio quali attività si intende insediare anche al fine di una più significativa valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dell'ambito.

## **ATTREZZATURE E SPAZI COLLETTIVI**

### **29. Modifica n. 36**

Occorre correggere la cartografia di Variante, ripristinando la classificazione "servizi collettivi esistenti" relativa all'area del cimitero di San Protaso, in coerenza con lo stato dei luoghi e con il PSC vigente.

## **TAVOLA E SCHEDA DEI VINCOLI – ASPETTI GENERALI**

**30.** Considerato che il PSC vigente contiene, tra i propri elaborati, specifiche cartografie rappresentanti l'assetto vincolistico (Tavole "QS 3 Vincoli locali e sovraordinati" e "QS 4 Rete infrastrutturale per le mobilità ferroviaria e viabilistica"), definite nella Variante al PSC in esame, unitamente alla Tavola "A5 Tutela delle risorse idriche" del PTCP e alle Tavole del PGRA "Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti" e "Mappa del rischio potenziale", in riferimento alla normativa regionale, come "Tavola dei vincoli", si evidenzia quanto di seguito esposto:

- data la vetustà delle tavole di PSC rappresentanti gli aspetti condizionanti e la non completezza dei contenuti delle stesse che ha comportato la necessità di considerare, nella Variante in esame, in particolare nel documento "Tavola e Scheda dei vincoli", alcuni elaborati di strumenti sovracomunali (PTCP e PGRA), al fine di rappresentare un quadro dei vincoli completo relativamente alle proposte di modifica, si richiama l'attenzione del Comune al rispetto delle disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 37 della L.R. 24/2017, riferite all'aggiornamento della "Tavola dei vincoli";
- la "Tavola e la Scheda dei vincoli" non considerano alcune tematiche presenti in altri elaborati di PSC (ad esempio Unità di paesaggio) e di PTCP (Zone interessate da bonifiche storiche di pianura, Territori coperti da foreste e da boschi – art. 142 D.Lgs. 42/2004);
- i contenuti della Scheda dei vincoli, predisposta con la Variante in oggetto, devono essere allineati con quelli della "Tavola dei vincoli" (la Scheda ad esempio non riporta le Risorgive e le aree forestali), articolandoli quindi secondo la struttura delle legende ed utilizzando le medesime definizioni;
- si integri il comma 5 dell'art.2 Elaborati costitutivi del PSC delle Norme di PSC, con il riferimento alla "Scheda dei vincoli" e specificando quali elaborati costituiscono la Tavola dei vincoli.

## **VERIFICA DI COMPATIBILITA' DELLE NUOVE PREVISIONI CON VINCOLI, TUTELE, ZONE DI RISPETTO (TAVOLA DEI VINCOLI)**

Nel capitolo 5 "Verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni" dell'elaborato Valsat/VAS - Rapporto ambientale relativo alla variante in esame, risulta necessario dare atto analiticamente della conformità delle previsioni della variante medesima ai vincoli e prescrizioni che gravano sugli ambiti territoriali interessati; in particolare si consideri quanto esposto con le seguenti riserve e raccomandazioni:

### **RISERVE:**

#### **31. VARIANTE n°5 e n°33**

- Considerato che le aree oggetto di variante ricadono in zone di tutela della struttura centuriata (ambiti con presenza di elementi diffusi), come individuate nel PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC, l'ammissibilità delle previsioni è subordinata alla dimostrazione che l'attuazione degli interventi previsti avvenga senza sopprimere i tracciati di strade, strade poderali ed interpoderali esistenti e senza eliminare i canali di scolo e/o di irrigazione sui quali sono consentiti esclusivamente tombamenti puntuali per soddisfare esigenze di attraversamento (così come disposto dall'art. 23 comma 11 del PTCP);

#### **32. VARIANTE n°25**

- Essendo l'area di Variante interessata per gran parte della sua superficie dalla presenza di un'area forestale individuata nel PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC, la nuova previsione presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'articolo 8 delle Norme del PTCP e di cui all'art. 20 delle Norme del PSC; considerato che la disciplina di cui all'art.8 citata non si applica nei casi evidenziati dal comma 13 del medesimo articolo, il Comune può verificare se relativamente alla previsione proposta sussistono le condizioni richiamate dalla norma.

Inoltre si richiama l'attenzione del Comune a quanto disposto dall'art. 8 comma 12 delle Norme del PTCP e ai contenuti relativi all'assetto agricolo forestale dell'Atto di coordinamento tecnico approvato con atto G.P. n. 292 del 29.12.2011, in cui si evidenzia la possibilità di proporre modifiche " motivate " all'assetto vegetazionale individuato dal Piano provinciale e si indica la metodologia di analisi da utilizzare.

- Infine si rammenta che la presenza nell'area oggetto di variante di "territori coperti da foreste e da boschi", definiti ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.g del D.Lgs.42/2004, comporta il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **33. Varianti nn. 3 – 11 – 29 – 31**

Il catasto delle Linee ed Impianti Elettrici segnala la presenza di linee elettriche di media tensione (15 kv) aeree che attraversano oppure corrono in prossimità delle aree oggetto di variante; ciò comporta, pertanto, l'osservanza delle fasce di rispetto così come previsto dalla L.R. n. 30/2000 recante "Norme per la tutela e la salute e la salvaguardia dell'ambiente

dall'inquinamento elettromagnetico", e relativa direttiva per la sua applicazione.

#### **34. Varianti nn. 5 – 24 – 31**

Il catasto delle Linee ed Impianti Elettrici segnala la presenza di linee elettriche di alta tensione (380 kv) aeree che attraversano oppure corrono in prossimità delle aree oggetto di variante; ciò comporta, pertanto, l'osservanza delle fasce di rispetto così come previsto dalla L.R. n. 30/2000 recante "Norme per la tutela e la salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", e relativa direttiva per la sua applicazione.

#### **35. Varianti nn. 3 – 5 – 18 – 24 – 33 – 34**

L'area oggetto di variante si colloca in fregio alla rete provinciale stradale e autostradale e, pertanto, in fase esecutiva dei lavori dovrà essere mantenuta la fascia di rispetto prevista per la categoria C (extraurbane secondarie), così come previsto dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 285/92) e dall'art.103 "Misure di rispetto ed integrazione alla viabilità" del PTCP.

#### **36. Variante n. 3**

L'area oggetto di variante si colloca in fregio alla rete ferroviaria Milano - Bologna, pertanto, in fase esecutiva dei lavori dovrà essere mantenuta la fascia di rispetto prevista dall'art.107 "Servizio ferroviario" del PTCP.

### **RACCOMANDAZIONI:**

#### **VARIANTE n°1**

- Considerato che l'area oggetto di riclassificazione ad Ambito di riqualificazione specializzato per attività produttive, ricade nell'"Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina - n°2 - Subunità dell'alta pianura - n°2a" di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle NTA di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

#### **VARIANTE n°2**

- Considerato che lungo il lato ovest dell'ambito oggetto di variante è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'"Unità di paesaggio fluviale - n°5 - Subunità del medio corso del torrente Arda - n°5h" di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.16 delle NTA di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub

Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

### **VARIANTE n°3**

- L'ambito oggetto di Variante, al confine sud-est, è caratterizzato dalla presenza di vegetazione (formazioni lineari individuate dal PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC); al fine di non compromettere tali elementi vegetazionali, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente e di cui all'art.22 delle Norme di PSC;
- Considerato che l'area oggetto di variante è interessata dalla presenza di un sito di tutela archeologica, così come individuato sulla Tavola dei vincoli, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.25 delle Norme del PSC;
- Considerato che lungo il lato ovest dell'ambito oggetto di variante è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina - n°2 - Subunità dell'alta pianura - n°2a” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

### **VARIANTE n°5**

- L'ambito oggetto di Variante, è caratterizzato dalla presenza di vegetazione (formazioni lineari individuate dal PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC); al fine di non compromettere tali elementi vegetazionali, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente e di cui all'art.22 delle Norme di PSC;
- Considerato che l'area oggetto di variante è interessata dalla presenza di un sito di tutela archeologica, così come individuato sulla Tavola dei vincoli, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.25 delle Norme del PSC;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina - n°2 - Subunità dell'alta pianura - n°2a” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub

Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell’allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l’Unità di paesaggio di appartenenza.

#### **VARIANTE n°7**

- Considerato che l'area oggetto di variante ricade nelle Zone interessate da bonifiche storiche di pianura, così come individuate nel PTCP (tra l'altro non presenti sulla Tavola dei vincoli del PSC), si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all’art.26 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell’Unità di paesaggio della pianura parmense – n°4” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all’art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell’allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l’Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante, è interessata dalla fascia di tutela del Canale del Molino o Pallavicino definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°8**

- Considerato che lungo il lato est dell'ambito oggetto di variante è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all’art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell’Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c.” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all’art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell’allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l’Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante, è interessata dalla fascia di tutela del T. Arda definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°9**

- Considerato che lungo il lato ovest dell'ambito oggetto di variante è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

#### **VARIANTE n°10**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

#### **VARIANTE n°11**

- Considerato che lungo i lati sud ed est dell'ambito oggetto di variante sono presenti tratti di viabilità storica - percorso consolidato, come individuati dal PTCP e recepiti sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina - n°2 - Subunità dell'alta pianura - n°2a" di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

#### **VARIANTE n°12**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura

piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura - n°2a” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

#### **VARIANTE n°13**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c.” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del T. Arda definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°14**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c.” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante è interessata dalla fascia di tutela del T. Arda definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°15**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c.” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella

“Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;

- Considerato che l'area oggetto di variante è interessata dalla fascia di tutela del Canale del Molino o Pallavicino definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°16**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c.” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;

- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del Canale del Molino o Pallavicino definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004;

#### **VARIANTE n°17**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c.” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;

- Considerato che l'area oggetto di variante è interessata dalla fascia di tutela del Canale del Molino o Pallavicino e del T. Arda, definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°18**

- Essendo l'area di Variante parzialmente interessata dalla presenza di un'area forestale

(nella zona est verso il T. Chiavenna), individuata nel PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC, al fine di non compromettere gli elementi presenti, in sede di attuazione di eventuali interventi, risulta necessario il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 8 delle Norme del PTCP e di cui all'art. 20 delle Norme del PSC;

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura - n°2a" di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del T. Chiavenna definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004;
- Considerato che l'area oggetto di variante ricade parzialmente in territori coperti da foreste e da boschi definiti ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.g del D.Lgs.42/2004, non individuati sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°19**

- Considerato che l'area oggetto di variante è interessata dalla presenza di un sito di tutela archeologica, così come individuato sulla Tavola dei vincoli, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.25 delle Norme del PSC;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del Canale del Molino o Pallavicino definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°20**

- L'ambito oggetto di Variante, al confine sud-ovest, è caratterizzato dalla presenza di

vegetazione (formazioni lineari individuate dal PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC); al fine di non compromettere tali elementi vegetazionali, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente e di cui all'art.22 delle Norme di PSC;

- Considerato che lungo il lato nord-est dell'ambito oggetto di variante è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

#### **VARIANTE n°21**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina - n°2 - Subunità dell'alta pianura - n°2a" di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

#### **VARIANTE n°24**

- Considerato che l'area di variante è interessata dalla presenza di un fontanile, individuato dal PTCP, recepito sulla Tavola dei vincoli di PSC come sorgente, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 36 del PTCP e di cui all'art.19 delle Norme di PSC;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina - n°2 - Subunità dell'alta pianura - n°2a" di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

### **VARIANTE n°25**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del Rio Freddo e Gerola definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004;

### **VARIANTE n°26**

- L'ambito oggetto di Variante, al confine sud, è caratterizzato dalla presenza di vegetazione (formazioni lineari individuate dal PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC); al fine di non compromettere tali elementi vegetazionali, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente e di cui all'art.22 delle Norme di PSC;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

### **VARIANTE n°27**

- Considerato che lungo il lato sud dell'ambito oggetto di variante è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui

all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;

- Considerato che le aree oggetto di variante sono interessate dalla fascia di tutela del T. Arda definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°28**

- L'ambito oggetto di Variante, al confine ovest, è caratterizzato dalla presenza di vegetazione (formazioni lineari individuate dal PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC); al fine di non compromettere tali elementi vegetazionali, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente e di cui all'art.22 delle Norme di PSC;

- Considerato che l'area oggetto di variante è interessata dalla presenza di un sito di tutela archeologica, così come individuato sulla Tavola dei vincoli, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.25 delle Norme del PSC;

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'"Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;

- Considerato che l'area oggetto di variante è interessata dalla fascia di tutela del T. Arda e del Canale del Molino o Pallavicino, definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

#### **VARIANTE n°29**

- Essendo l'area di Variante parzialmente interessata dalla presenza di un'area forestale (nella zona a sud-ovest verso il T. Arda), individuata nel PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC, al fine di non compromettere gli elementi presenti, in sede di attuazione di eventuali interventi, risulta necessario il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 8 delle Norme del PTCP e di cui all'art. 20 delle Norme del PSC;

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'"Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle

disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;

- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del T. Arda, definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004;
- Considerato che l'area oggetto di variante ricade parzialmente in territori coperti da foreste e da boschi definiti ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.g del D.Lgs.42/2004, non individuati sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

### **VARIANTE n°30**

- L'ambito oggetto di Variante è caratterizzato dalla presenza di vegetazione (formazioni lineari individuate dal PTCP e sulla Tavola dei vincoli del PSC); al fine di non compromettere tali elementi vegetazionali, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente e di cui all'art.22 delle Norme di PSC;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'"Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del Canale del Molino o Pallavicino definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

### **VARIANTE n°31**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'"Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano

provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;

### **VARIANTE n°32**

- Considerato che l'ambito oggetto di variante è interessato dalla presenza di due tratti di viabilità storica - percorso consolidato (un tratto attraversa l'ambito e l'altro è adiacente al lato est) come individuati dal PTCP e recepiti sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati - n°16 - Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno - n°16c." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza;
- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del Canale del Molino o Pallavicino definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

### **VARIANTE n°33**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'Unità di paesaggio della bassa pianura piacentina - n°3 - Subunità della bassa pianura centuriata - n°3b." di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

### **VARIANTE n°34**

- Considerato che lungo il lato nord dell'ambito oggetto di variante è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che nei pressi dell'area oggetto di variante è presente un sito di tutela archeologica, così come individuato sulla Tavola dei vincoli, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.25 delle Norme del PSC;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'Unità di paesaggio dei sistemi

urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c.” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza,

- Considerato che l'area oggetto di variante è parzialmente interessata dalla fascia di tutela del Rio Freddo e Gerola, definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004.

### **VARIANTE n°37**

- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dei sistemi urbanizzati – n°16 – Subunità Sistema urbanizzato di Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure ed Alseno – n°16c.” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

### **VARIANTE n°38**

- Considerato che lungo il lato sud dell'ambito oggetto di variante è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell'“Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2 – Subunità dell'alta pianura - n°2a” di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella “Tavola dei vincoli”, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 “Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela” comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità di paesaggio di appartenenza.

### **VARIANTE n°39**

- Considerato che l'area oggetto di variante ricade nelle Zone interessate da bonifiche storiche di pianura, così come individuate nel PTCP (tra l'altro non presenti sulla Tavola dei vincoli del PSC), si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle

disposizioni di cui all'art.26 delle Norme del Piano provinciale;

- Considerato che lungo il lato est dell'ambito oggetto di variante (ambito a nord dell'abitato) è presente un tratto di viabilità storica - percorso consolidato, come individuato dal PTCP e recepito sulla Tavola dei vincoli del PSC, si raccomanda, in una eventuale fase attuativa degli interventi, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- Considerato che le aree oggetto di variante sono parzialmente interessate dalla fascia di tutela del Canale del Molino o Pallavicino, definita ai sensi dell'art.142 comma 1 lett.c del D.Lgs.42/2004 e delimitata sulla Tavola dei vincoli, in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art.146 del citato D.Lgs. 42/2004;
- Considerato che l'area oggetto di variante, ricade nell' "Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina - n°2 - Subunità dell'alta pianura - n°2a" di cui all'art. 54 del PTCP, come recepita nel QC di PSC ma non rappresentata nella "Tavola dei vincoli", in sede di attuazione di eventuali interventi, si raccomanda il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 16 delle Norme di PSC e degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1 del PTCP, indicati nell'allegato N6 delle Norme del medesimo Piano provinciale per l'Unità

## **VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE**

**37.** Si evidenzia che la procedura di valutazione ambientale di piani e programmi costituisce un processo logico che deve essere articolato in fasi tra loro concatenate e logicamente conseguenti. Tale processo prevede la definizione degli obiettivi del PSC (che devono scaturire dalle criticità e potenzialità del contesto esaminato e dalle scelte operate dall'Amministrazione Comunale), a loro volta articolati in azioni e politiche di Piano, la "valutazione di coerenza esterna" e la "valutazione delle alternative di Piano". Nel documento di Valsat sviluppato, tale processo logico rimane in parte disatteso, infatti pur condividendo il "*principio di non duplicazione*" dichiarato nella metodologia della Valsat predisposta per la Variante, e il rimando ai contenuti del documento di Valsat del PSC vigente, si ritiene necessario che il Rapporto ambientale sia implementato, attraverso lo svolgimento di tutte le specifiche e necessarie attività valutative, in relazione agli Ambiti modificati.

Si evidenzia quanto segue:

Definizione degli obiettivi: in coerenza con la metodologia utilizzata nella Valsat del PSC, occorre definire gli obiettivi e le specifiche Azioni della Variante, ai fini delle successive fasi valutative.

### Verifica di coerenza esterna

In riferimento alla motivazione pur cui si ritiene non necessaria la verifica di coerenza della Variante allo strumento sovraordinato di PTCP (par. 4.1 pag.14), si evidenzia che tale fase non consiste nella valutazione di conformità dei temi paesaggistici, compito peraltro svolto dalla fase di "verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni", quanto nell'analisi del livello di coerenza tra gli obiettivi del PTCP, del PSC e quelli della Variante oggetto di valutazione.

### Alternative di piano

In ragione dei contenuti della Variante, si ritiene che la metodologia e i contenuti proposti per la fase di valutazione delle alternative (par. 7 "Selezione delle scelte di Piano preferibili e maggiormente sostenibili") non sviluppino adeguatamente il processo valutativo richiesto dalle norme di settore e dall'art.98 del PTCP. Occorre pertanto, implementare tale fase di valutazione delle alternative, sulla base di parametri di riferimento o, per lo meno, degli impatti sulle componenti ambientali definite, dando evidenza di come siano state valutate le alternative, quale sia l'esito della valutazione, quale sia l'alternativa maggiormente sostenibile e per quali ragioni.

Occorre inoltre che, in funzione del processo logico richiesto dalla Valsat, tale fase preceda le schede di valutazione dei singoli ambiti, si chiede pertanto di invertire la sequenza valutativa all'interno del documento.

Verifica di coerenza interna (Schede di valutazione): in considerazione degli oggetti di Variante, occorre integrare il documento di Valsat puntualmente, verificando la sostenibilità complessiva del PSC, a seguito delle modifiche apportate a previsioni già inserite e valutate nel Piano vigente (stralcio/riduzione, eliminazione e in particolare cambi di classificazione), descrivendo e valutando gli impatti e le eventuali criticità/opportunità delle modifiche proposte ai rispettivi ambiti, a seguito delle diverse modalità attuative previste, con particolare riferimento alla partecipazione alle dotazioni territoriali e alle eventuali misure perequative previste.

La definizione delle azioni di mitigazione deve essere strettamente correlata e commisurata all'azione di variante valutata e schedata; l'obiettivo delle azioni di mitigazione è, infatti, quello di minimizzare o addirittura eliminare gli impatti derivanti dall'attuazione di una specifica scelta di Piano (ad esempio, non si ritiene corretto proporre identiche azioni di mitigazione per la scheda relativa alla modifica n. 2 e quelle dei nuovi ambiti produttivi); pertanto, si chiede di rivalutare le schede di valutazione degli ambiti procedendo alla definizione delle più idonee azioni di mitigazione e, se del caso, misure di compensazione, specifiche per ciascuna azione di Variante.

In conformità a quanto previsto dall'art. 65 delle Norme di PTCP, occorre prevedere adeguate misure di compensazione ecologica per gli ambiti di nuovo intervento, occorre pertanto rivalutare e integrare le misure di compensazione previste dalle schede in ragione del consumo di suolo e dei potenziali impatti individuati.

### Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

Nell'ambito del processo logico-valutativo della Valsat, tale fase trova la sua corretta collocazione a seguito della verifica di coerenza interna (schede di valutazione degli ambiti), occorre pertanto correggere il documento invertendo le fasi di valutazione.

In relazione agli esiti di tale verifica si rimanda alla precedente sezione "Verifica di compatibilità delle previsioni di variante/ modifiche normative con vincoli, tutele, zone di

rispetto”.

Occorre verificare le Schede di valutazione, eliminando i refusi di testo presenti relativamente alla componente “suolo e sottosuolo” (il testo “Per la realizzazione dei piazzali...” risulta ripetuto).

#### Scheda - modifica n. 2

Si chiede di rivalutare ed integrare i contenuti della scheda in funzione della specifica attività di trasformazione inerti a cui è destinato l'ambito, anche in coerenza con quanto previsto per tale attività, dalle Norme di PIAE.

Paragrafo 3.1 “Struttura e contenuti” - Occorre correggere il testo a pag. 13, in cui si fa riferimento al numero di modifiche valutate (“23 modifiche”) in coerenza con i contenuti della Variante adottata.

Sintesi non tecnica La stesura della Sintesi non Tecnica dovrà essere modificata a seguito delle variazioni ed integrazioni operate in accoglimento alle riserve formulate a proposito della ValSAT.

**38.** Infine, si rammenta che qualora il Comune intendesse inserire nel PSC nuove previsioni che possano indurre effetti negativi significativi sul contesto ambientale e territoriale considerati, a seguito dell'accoglimento di osservazioni formulate alla Variante allo stesso, esse dovranno essere assoggettate a specifica procedura di valutazione ambientale, per la quale questa Amministrazione dovrà formalizzare il relativo Parere Motivato.

### **ASPETTI GEOLOGICO-AMBIENTALI**

**39.** Al fine di migliorare l'analisi e l'interpretazione dei dati risulta opportuno identificare sulla relativa cartografia, contenuta nell'elaborato “Analisi degli ambiti di trasformazione. Assetto Geologico, Geotecnico e Sismico”, l'ubicazione delle prove geognostiche e sismiche allegate.

**40.** Le aree 5, 9 e 25 risultano comprese, nell'ambito del reticolo secondario di pianura, in aree interessate da alluvioni poco frequenti (scenario di pericolosità P2) di cui al PGRA. Dovrà quindi essere prodotta specifica documentazione tecnica comprendente una valutazione finalizzata a definire gli eventuali accorgimenti da assumere per rendere gli interventi compatibili con le eventuali criticità idrauliche rilevate in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione.

**41.** La parte Nord Est dell'area 20 risulta compresa, nell'ambito del reticolo principale di pianura, in un'area interessata da alluvioni rare (scenario di pericolosità P1) di cui al PGRA ed in fascia C del PAI. Dovranno quindi essere prese in considerazione le disposizioni specifiche di cui al punto 3.2 (relativamente alle aree interessate da alluvioni rare-P1) contenute nella DGR 1300/2016.

**42.** Le aree 1, 24 e 33 risultano comprese, nell'ambito del reticolo principale di pianura, in

un'area interessata da alluvioni poco frequenti (scenario di pericolosità P2) di cui al PGRA. Dovranno quindi essere prese in considerazione le disposizioni specifiche di cui al punto 3.2 (relativamente alle aree interessate da alluvioni poco frequenti-P2) contenute nella DGR 1300/2016.

**43.** Le aree 7, 8, 13, 14, 15 e 17 risultano comprese, nell'ambito del reticolo principale di pianura, in un'area interessata da alluvioni rare (scenario di pericolosità P1) di cui al PGRA. Dovranno quindi essere prese in considerazione le disposizioni specifiche di cui al punto 3.2 (relativamente alle aree interessate da alluvioni rare-P1) contenute nella DGR 1300/2016.

**44.** La parte Nord dell'area 10 risulta compresa, nell'ambito del reticolo secondario di pianura, in un'area interessata da alluvioni frequenti (scenario di pericolosità P3) di cui al PGRA. Dovrà quindi essere prodotta specifica documentazione tecnica comprendente una valutazione finalizzata a definire gli eventuali accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le eventuali criticità idrauliche rilevate in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione.

**45.** L'area 27 risulta collocata immediatamente a tergo del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C del PAI. Dovranno quindi essere presi in considerazione i contenuti di cui all'art. 31 comma 5 delle NTA del PAI.

**46.** L'area 28 risulta collocata immediatamente a tergo del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C del PAI. Dovranno quindi essere presi in considerazione i contenuti di cui all'art. 31 comma 5 delle NTA del PAI. Inoltre l'area risulta compresa, nell'ambito del reticolo principale di pianura, in un'area interessata da alluvioni rare (scenario di pericolosità P1) di cui al PGRA. Dovranno quindi essere prese in considerazione le disposizioni specifiche di cui al punto 3.2 (relativamente alle aree interessate da alluvioni rare-P1) contenute nella DGR 1300/2016.

**47.** Per l'area 29 dovrà essere esplicitata l'interferenza o meno con la fascia C del PTCP. In caso di interferenza dovrà essere applicato quanto previsto dall'art.13 comma 4 lettera f.

**48.** L'area 39 risulta compresa, sia nell'ambito del reticolo principale di pianura, in un'area interessata da alluvioni rare (scenario di pericolosità P1), sia nell'ambito del reticolo secondario di pianura, in un'area interessata da alluvioni poco frequenti (scenario di pericolosità P2) di cui al PGRA. Dovranno quindi essere prese in considerazione le disposizioni specifiche di cui al punto 3.2 (relativamente alle aree interessate da alluvioni rare-P1) contenute nella DGR 1300/2016 ed inoltre dovrà essere prodotta specifica documentazione tecnica comprendente una valutazione finalizzata a definire gli eventuali accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le eventuali criticità idrauliche rilevate in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione.



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi  
informativi, assistenza agli Enti Locali**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla proposta n. 958/2019 del  
Ufficio Territorio e Urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti  
Locali ad oggetto: VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI  
FIORENZUOLA D'ARDA ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4  
DEL 15.2.2019, AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20.  
FORMULAZIONE RISERVE., si esprime ai sensi dell'art. 49, 1° comma del Decreto  
legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Piacenza lì, 19/07/2019

**Sottoscritto dal Dirigente  
(SILVA VITTORIO)  
con firma digitale**



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Personale e Affari Generali**  
Relazione di Pubblicazione

Determina N. 70 del 19/07/2019

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,  
assistenza agli Enti Locali**

**Oggetto:** VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI FIOREZZUOLA D'ARDA  
ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 15.2.2019, AI SENSI  
DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE..

La su estesa determinazione viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 52 comma 1 dello Statuto vigente.

Piacenza li, 19/07/2019

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio  
*Il funzionario delegato*  
(CAPRA MONICA)  
con firma digitale



**PROVINCIA DI PIACENZA**

**Servizio Personale e Affari Generali**  
Attestazione di Pubblicazione

Determina N. 70 del 19/07/2019

**Servizio Territorio e urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi,  
assistenza agli Enti Locali**

**Oggetto:** VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA  
ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 4 DEL 15.2.2019, AI SENSI  
DELLA LEGGE REGIONALE 24 MARZO 2000, N. 20. FORMULAZIONE RISERVE..

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 15gg. Consecutivi, dal  
19/07/2019 al 03/08/2019

Piacenza li, 05/08/2019

Sottoscritta per il Dirigente del Servizio  
*Il funzionario delegato*  
(CAPRA MONICA)  
con firma digitale